PROMUOVERE LA SALUTE NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA: RISORSE E SFIDE

Esiti dell'evento formativo 2024

Regione Lombardia

Quadro generale del PRP 2020-2025

Il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025, nel rispetto della cornice del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025 (Intesa Stato-Regioni, 6 agosto 2020), è lo strumento di programmazione regionale per tutta l'area della prevenzione, promozione della salute e prevenzione di fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche degenerative, comprese le dipendenze. Il Piano mira a promuovere e supportare la salute individuale e collettiva secondo un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato, nel quale l'attenzione alla centralità della persona e della comunità è un elemento essenziale, nella consapevolezza che la salute è determinata non solo da fattori biologici o comportamenti individuali, ma anche da fattori ambientali, sociali ed economici da sostenere anche per un approccio di equità.
Nell'ambito del "Piano Regionale della Prevenzione 2020 – 2025" (DCR 2395/2022) Regione Lombardia ha definito il Programma Libero "La promozione della salute in gravidanza e nei primi 1000 giorni" (PL16).

Di cosa si occupa Programma Libero 16

Il PL16 si pone l'obiettivo di migliorare l'appropriatezza, l'impatto e la sostenibilità degli interventi rivolti alla promozione e prevenzione della salute delle donne durante i primi 1000 giorni di vita del bambino e dei soggetti in età evolutiva. Questi interventi coinvolgono diversi contesti e livelli operativi, tra cui consultori familiari, centri vaccinali, il domicilio e ambiti educativi, sociali, sanitari e lavorativi. Il piano mira, inoltre, a implementare con logiche di appropriatezza le "buone pratiche" ostetrico-neonatali e pediatriche definite dal sistema socio-sanitario regionale.
Tra gli obiettivi principali, il PL16 intende rafforzare l'integrazione tra i settori sanitario e sociale e le diverse professionalità coinvolte; promuovere le buone pratiche ostetriche raccomandate, come la presa in carico della donna con gravidanza fisiologica da parte dell'Ostetrica di Famiglia e comunità in collaborazione con altre figure professionali (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, ginecologi, psicologi, assistenti sociali, pediatri e specialisti); aggiornare le competenze degli operatori sanitari in ambito ostetrico-neonatale e pediatrico, con un focus particolare sui primi 1000 giorni di vita e sulle situazioni di fragilità o disagio sociale; migliorare l'appropriatezza della comunicazione e della relazione con i genitori, sviluppando modelli e strumenti validati per sostenere una genitorialità responsiva.
Infine, il piano sottolinea la necessità di strategie mirate a promuovere la salute di donne e partner durante i sette periodi che compongono i primi 1000 giorni di vita e a ridurre al minimo i fattori di rischio associati.
Le 11 aree tematiche di intervento sono:
1. Conoscenze e competenze genitoriali,
2. Alimentazione e nutrizione,
3. Stili di Vita,
4. Farmaci,
5. Patologie e screening/esami,
6. Malattie genetiche,
7. Salute mentale,
8. Infezioni e vaccinazioni,
9. Ruolo e Salute del padre,
10. Fattori ambientali,
11. Fattori Sociali e accesso ai Servizi.

Regione Lombardia

Nati per Leggere

Nati per Leggere (NPL) è un altro programma sostenuto da Regione Lombardia per promuovere la lettura in gravidanza e dalla nascita del bambino. Leggere ai bambini con una certa continuità ha una positiva influenza sullo sviluppo intellettivo, linguistico, emotivo e relazionale, con effetti significativi per tutta la vita adulta. Regione Lombardia nel 2023 ha sottoscritto con il Centro per la Salute del Bambino, l'Associazione Culturale Pediatri e l'Associazione Italiana Biblioteche il *Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e gli enti promotori del programma "Nati per Leggere", per la promozione delle competenze genitoriali attraverso la sua diffusione* (DGR 122/2023).

Principali obiettivi del Protocollo sono lo sviluppo di "competenze per la salute" (health literacy) nei genitori, anche in riferimento a contesti di particolare fragilità e disagio sociale.

Baby Pit Stop

In Lombardia, una strategia per promuovere l'allattamento al seno è rappresentata dai Baby Pit Stop UNICEF (BPS), spazi protetti dislocati in biblioteche, musei, uffici pubblici, negozi e altri luoghi, dove le madri possono allattare in un ambiente confortevole.

Nel 2024, Regione Lombardia ha sottoscritto il *Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e il Comitato Italiano per l'UNICEF fondazione ETS per la promozione del progetto dei "Baby Pit Stop" e la realizzazione di azioni formative congiunte* (DGR 1909/2024).

L'allattamento al seno è fondamentale per la salute del neonato, favorendone lo sviluppo e proteggendolo da numerose malattie. È benefico anche per le madri, poiché facilita il recupero post-partum, riduce il rischio di osteoporosi e previene alcune forme di tumore al seno e all'ovaio. UNICEF e OMS sottolineano l'importanza di promuovere e proteggere l'allattamento, rispettando il Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno, e di adottare le "cure che nutrono" (*nurturing care*), che comprendono alimentazione adeguata, genitorialità responsiva, sicurezza, apprendimento precoce e salute.

Gli interventi precoci per donne e bambini, specie in situazioni di rischio, devono favorire una genitorialità responsiva e relazioni calde e positive (*relationship-based care*). Ambienti avversi durante l'infanzia possono causare difficoltà comportamentali, scolastiche e sociali, mentre la povertà educativa e psicosociale è un predittore di disuguaglianze future. Per interrompere questo ciclo, è essenziale migliorare la *Health Literacy* delle famiglie e offrire supporti mirati, come i programmi di *Home Visiting*. Questi, attraverso visite domiciliari e strumenti validati, promuovono la salute e riducono le disuguaglianze, integrandosi con pratiche che influenzano positivamente lo sviluppo intellettivo, linguistico ed emotivo dei bambini.

Regione Lombardia

COSTRUIRE SALUTE A KM 0: I PARTECIPANTI SI DIVIDONO IN 8 GRUPPI IN CORRISPONDENZA DELLE ATS E DISCUTONO SULLE POSSIBILI SINERGIE TRA AMBITO SOCIO-SANITARIO, CULTURALE E EDUCATIVO

22 novembre 2024 – Sala Biagi, Regione Lombardia

AREA INTERSETTORIALITÀ:

- In che modo possiamo rafforzare il lavoro di rete tra i diversi soggetti coinvolti nel Programma NPL e nel Progetto BPS?
- Quali sono le principali opportunità e i benefici di collaborare su queste tematiche per il nostro territorio?
- Quali difficoltà o ostacoli incontriamo nell'implementazione di questi programmi?
- Quali strategie possiamo adottare per coinvolgere un maggior numero di famiglie nel Programma NPL?

AREA FORMAZIONE

- Quali necessità formative sono state da voi rilevate per il rafforzamento delle competenze del personale SSR (ostetrica di famiglia e di comunità, ginecologi, educatori, psicologi, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, ecc.), dei diversi attori e stakeholder relativamente a strumenti utili a favorire la promozione della salute nei primi 1000 giorni di vita e fino a tre anni?

AREA EQUITÀ

- In che modo si può promuovere la salute delle donne e dei loro figli aumentando la partecipazione di quelle che appartengono a fasce di popolazione socioeconomica bassa?

AREA COMUNICAZIONE

- Come possiamo integrare meglio la lettura precoce con le altre attività già presenti nei nidi, nelle biblioteche o nei centri per la famiglia (CF)?
- Come possiamo promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei BPS da parte del territorio?

Regione Lombardia

ATS BERGAMO

AREA INTERSETTORIALITÀ

È stata individuata la biblioteca come luogo strategico per organizzare cicli di incontri che coinvolgano pediatri di libera scelta (PLS) e altre figure professionali provenienti da consultori, centri vaccinali e farmacie. ATS si occupa di formare i PLS, fornendo loro informazioni utili da trasferire ai pazienti. Analogamente, vengono coinvolti i consultori pubblici accreditati e i centri vaccinali. Si raccomanda l'organizzazione di incontri formativi mirati o di confronto tra i diversi stakeholder, compresi i rappresentanti del settore privato accreditato.
Si sottolinea l'importanza delle specificità territoriali, evidenziando la necessità di uno step intermedio che sia più vicino alle realtà locali. Tale passaggio potrebbe essere promosso da ATS, favorendo momenti di confronto e condivisione a livello territoriale. È emersa l'ipotesi di facilitare il lavoro territoriale degli operatori nei luoghi frequentati dal target di riferimento, come ad esempio gli spazi gioco comunali.
Relativamente alle donne straniere, si propone la creazione di gruppi di auto-mutuo aiuto e il coinvolgimento delle scuole di lingua italiana per favorire l'inclusione e la partecipazione.
Un approccio capillare nella rete di collaborazione rappresenta una significativa opportunità per il territorio, poiché contribuisce in modo determinante alla promozione della salute pubblica. Tuttavia, l'implementazione di programmi di questo tipo può incontrare diverse difficoltà. Tra le principali criticità si riscontrano carenza di risorse, la complessità legata alla diversità dei bisogni specifici derivanti dalla geografia territoriale e il disallineamento tra il target teorico considerato in fase di progettazione e quello effettivamente da raggiungere. Inoltre, vi sono limitazioni di natura organizzativa: molti incontri con la rete territoriale vengono svolti al di fuori degli orari di servizio e sono spesso realizzati dagli operatori su base volontaria. Per aumentare il coinvolgimento delle famiglie nel programma NPL, si ritiene strategico coinvolgere una pluralità di enti e realtà territoriali. Tra queste, le scuole e i PLS possono svolgere un ruolo centrale nella sensibilizzazione, mentre i nidi e i servizi per l'infanzia rappresentano un canale privilegiato per raggiungere le famiglie con bambini piccoli. Anche il Comune potrebbe contribuire, ad esempio, integrando informazioni sul programma durante la registrazione delle nascite. Le biblioteche possono fungere da punto di riferimento culturale e il coinvolgimento di realtà religiose, come oratori e moschee, può favorire una maggiore inclusività e capillarità nella diffusione delle iniziative.

AREA FORMAZIONE

È emersa l'importanza di rafforzare le competenze del personale del Sistema Sanitario Regionale (ostetriche di famiglia e di comunità, ginecologi, educatori professionali, psicologi, medici di medicina generale, PLS, ecc.) e degli altri attori e stakeholder coinvolti, in relazione agli strumenti utili per promuovere la salute nei primi 1000 giorni di vita e fino ai tre anni.

Regione Lombardia

In questo contesto, la lettura si configura come un elemento cruciale non solo per i bambini, ma anche per gli adulti, contribuendo in modo significativo al benessere e alla crescita personale.

Parallelamente, è stata sottolineata la necessità di garantire una formazione adeguata agli operatori sull'uso delle tecnologie, con l'obiettivo di potenziare le loro competenze nell'impiego di strumenti digitali a supporto delle attività educative e relazionali, migliorandone così l'efficacia e la portata.

AREA EQUITÀ

Occorre prestare particolare attenzione alle persone che non accedono alla rete dei servizi, promuovendo interventi che portino gli operatori a operare al di fuori delle sedi istituzionali.
Si propone l'attivazione di mediatori culturali e "gate keeper", figure chiave che facilitano l'accesso a realtà emarginate, favorendo così l'inclusione e la partecipazione. Parallelamente, è necessario coinvolgere professionisti specializzati nella comunicazione, capaci di sviluppare strategie efficaci per raggiungere target diversificati.
Si sottolinea, inoltre, l'importanza di definire orari di accesso ai servizi che siano flessibili e maggiormente adeguati alle esigenze dei diversi utenti.

AREA COMUNICAZIONE

Per integrare al meglio la lettura precoce con le altre attività già presenti nei nidi, nelle biblioteche o nei CF, si raccomanda l'organizzazione di incontri formativi mirati o momenti di confronto tra i diversi stakeholder, inclusi i rappresentanti del settore privato accreditato.
È fondamentale considerare le specificità territoriali, promuovendo uno step intermedio che sia maggiormente vicino alle realtà locali. Questo passaggio potrebbe essere facilitato dall'ATS, attraverso l'organizzazione di occasioni di confronto e condivisione a livello territoriale.
Per promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei BPS, si propone una strategia articolata che preveda innanzitutto una mappatura capillare di questi spazi già presenti sul territorio, accompagnata da una campagna di diffusione mirata. La promozione deve includere la segnalazione e valorizzazione dei BPS in luoghi di incontro informali e ad alta frequentazione, come centri commerciali, ristoranti, parchi pubblici e altri spazi di aggregazione sociale. Parallelamente, è essenziale sviluppare strumenti di comunicazione accessibili e inclusivi, quali mappe digitali interattive, app dedicate e materiali informativi distribuiti nei punti strategici, al fine di facilitare la conoscenza e l'accesso a questi servizi da parte delle famiglie.

ATS BRESCIA

AREA INTERSETTORIALITÀ

È fondamentale coinvolgere attivamente i comitati locali e provinciali, i servizi comunali, gli ambiti territoriali e le biblioteche, affinché ciascuna struttura - incluse quelle di competenza regionale - possa ospitare un BPS e uno spazio dedicato a NPL.
Per aumentare l'efficacia dei due progetti, è necessario rafforzare i messaggi promozionali associati, integrandoli in una comunicazione unitaria e condivisa.
Difficoltà:
Resistenze ideologiche: Ad esempio, il rischio di esclusione percepito dalle donne che non allattano in progetti che promuovono l'allattamento al seno. È quindi essenziale personalizzare gli interventi per rispettare le diverse situazioni e sensibilità.
Barriere comunicative: Il linguaggio utilizzato dai professionisti spesso non è uniforme, e la mancanza di una formazione adeguata e trasversale tra le diverse figure può limitare l'efficacia dell'approccio.
Strategie: concentrarsi su un'efficace intercettazione delle donne in gravidanza, integrando la comunicazione e i servizi nelle fasi prenatali, per favorire una partecipazione attiva e inclusiva. Offrire formazione specifica ai professionisti coinvolti, promuovendo un linguaggio condiviso e strumenti operativi comuni per migliorare l'accessibilità e la qualità dell'intervento.

AREA FORMAZIONE

Organizzare una formazione condivisa e strutturata, finalizzata a sviluppare un linguaggio comune tra i professionisti, valorizzando le competenze individuali esistenti e colmando eventuali lacune conoscitive.

AREA EQUITÀ

Promuovere azioni mirate a implementare strategie di inclusività per le famiglie con figli disabili, garantendo loro un accesso equo ai servizi e alle iniziative proposte.
Attivare interventi strategici per aumentare il coinvolgimento delle donne in gravidanza nei corsi di preparazione al parto, con un focus specifico sulla promozione della salute e del benessere.
Assicurare l'inclusività di tutte le coppie e delle famiglie non tradizionali, adottando approcci sensibili e rispettosi delle diverse realtà socioculturali e strutture familiari.

Regione Lombardia

AREA COMUNICAZIONE

Favorire la collaborazione tra i diversi servizi, attraverso la condivisione e l'integrazione delle attività, al fine di offrire un approccio coordinato e multidisciplinare.
Promuovere la normalizzazione della quotidianità per i bambini con disabilità, spostando l'attenzione dai loro bisogni specifici alla dimensione complessiva della loro persona, in cui la disabilità è parte della loro realtà e non la definisce esclusivamente. Un esempio concreto è rappresentato dall'introduzione di progetti mirati da sviluppare nel contesto riabilitativo.
Lanciare una campagna promossa dalla Regione per sensibilizzare e informare sul progetto, garantendo il rispetto delle normative e dei codici etici applicabili.
Creare spazi di confronto dedicati ai genitori, per favorire lo scambio di esperienze, il supporto reciproco e l'elaborazione di strategie condivise.

Regione Lombardia

ATS BRIANZA

AREA INTERSETTORIALITÀ

A Monza esistono già dei BPS all'interno delle biblioteche comunali. È stata richiesta una mappatura dei BPS accreditati da UNICEF su scala provinciale. Per favorire l'adesione di nuovi punti è stata avviata una campagna di sensibilizzazione sui social media.
Nel territorio di Lecco, tutti i consultori dispongono di BPS, mentre a Vimercate è presente un unico punto accreditato. L'IRCCS, invece, non è attualmente riconosciuto come spazio accreditato, ma potrebbe essere istituito un BPS a livello ospedaliero.
In questo ambito, emerge una mancanza di connessione e coordinamento tra i diversi servizi. Ad esempio, i progetti dedicati alla genitorialità, spesso condotti nei consultori, non sono sempre noti al personale ospedaliero. Una maggiore sinergia in questo senso potrebbe facilitare l'invio e il sostegno alle famiglie.
Si evidenzia inoltre la necessità di formazione specifica per il personale ospedaliero, da parte dei consultori, per garantire un supporto adeguato alle famiglie a partire dalle dimissioni dalla neonatologia.
L'ospedale di Lecco rappresenta un esempio virtuoso: è stato istituito un incarico funzionale di ostetrica con il compito di raccordare le attività ospedaliere con i servizi territoriali. Inoltre, grazie alla digitalizzazione delle agende dei consultori, l'ostetrica può accedere direttamente al sistema, prenotando appuntamenti per le mamme già al momento delle dimissioni.
Questo modello funziona a Lecco grazie all'integrazione garantita dall'unicità aziendale. Al contrario, nel territorio di Monza, la frammentazione tra diverse aziende rende complessa l'implementazione di un sistema analogo.
Si propone di integrare sia le informazioni dei servizi territoriali che la promozione della salute all'interno della Carta dei Servizi Percorso Nascita.

AREA FORMAZIONE

Esiste un problema di comunicazione tra i vari servizi, che compromette l'efficacia dell'assistenza e della promozione della salute. È fondamentale che tutti gli operatori del settore sanitario ricevano una formazione adeguata in tema di promozione della salute, in particolare per quanto riguarda l'ambito ospedaliero. Al momento, tale formazione è carente e gli operatori non sono sufficientemente informati riguardo l'offerta e i servizi disponibili. Poiché il percorso di nascita inizia in ospedale, è essenziale che la formazione venga garantita in questo contesto, estendendola a tutti gli operatori coinvolti nella cura dei neonati, compresi quelli operanti nei punti nascita.
Il follow-up post-nascita dovrebbe essere gestito a livello territoriale, attraverso eventi formativi ripetibili per garantire continuità e aggiornamento. Data la presenza di numerose aziende sanitarie, sarebbe auspicabile un coordinamento da parte dell'ATS, per armonizzare le attività e garantire un approccio uniforme e integrato.

Il percorso nascita deve essere rilanciato con una nuova Carta dei Servizi, caratterizzata da un approccio più digitale, che preveda l'inclusione dei percorsi già disponibili nei siti di supporto alla genitorialità. Inoltre, è fondamentale uniformare le modalità di accesso ai servizi per facilitare la fruizione e l'orientamento da parte degli utenti.
È altresì necessario implementare una formazione pre-service nelle università, volta a preparare gli operatori fin dall'inizio della loro carriera. In particolare, il tirocinio universitario dovrebbe prevedere un'ora di formazione specifica. Infine, la formazione NPL potrebbe essere inclusa nei programmi accademici per gli studenti universitari, favorendo una maggiore consapevolezza e preparazione nella promozione della salute e nel supporto ai neogenitori.

AREA EQUITÀ

Per rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione fragile, è fondamentale pianificare già al momento della dimissione un appuntamento, poiché è raro che queste persone si attivino autonomamente per cercare aiuto. È importante prevedere un accesso diretto ai Servizi Sociali, in particolare per i casi considerati borderline, in modo da garantire un intervento tempestivo e appropriato.
Inoltre, i temi di promozione della salute devono essere presentati in modo sistematico, non solo per fornire informazioni, ma anche per monitorare la qualità della relazione e del supporto ricevuto. Paradossalmente, la popolazione fragile tende a entrare in contatto con un numero maggiore di figure professionali, il che offre loro l'opportunità di familiarizzare con i servizi disponibili e di ricevere un supporto più articolato.
Un aspetto da migliorare è la mancanza della sezione neonatologica nella scheda RIMI (Rete Integrata materno Infantile), strumento importante per la documentazione e la gestione dei casi. È necessario garantire che le informazioni riguardanti i neonati siano adeguatamente integrate e considerate.
Per quanto riguarda le persone straniere, la fragilità si traduce spesso in difficoltà di accesso alle informazioni e ai servizi sociali, nonché nella gestione della presa in carico e della sorveglianza della relazione. È importante che vengano messe in atto strategie per superare queste barriere e garantire un supporto equo.
A Lecco, esiste già una rete di collaborazione tra ospedale e consultori che offre supporto alle persone in situazione di fragilità. È essenziale valorizzare queste risorse, promuovendo la diffusione delle informazioni relative alla nascita e facilitando il raccordo tra ospedale e territorio, per garantire un continuum di assistenza e una maggiore integrazione dei servizi.

AREA COMUNICAZIONE

I CF, come i consultori di Monza, svolgono un ruolo fondamentale nella promozione del benessere e nel supporto ai genitori attraverso iniziative come i gruppi per papà e i gruppi per nonni. Tuttavia, è necessario migliorare la diffusione delle informazioni relative a questi servizi. Le comunicazioni tramite e-mail e social media tendono a perdersi o a non raggiungere adeguatamente il pubblico, a causa della grande quantità e velocità delle informazioni disponibili.

Un aspetto cruciale è il valore degli operatori. La credibilità e l'impegno degli operatori stessi sono determinanti per il successo dei programmi. Quando gli operatori credono nei progetti, li sponsorizzano attivamente e li comunicano anche ai pazienti, contribuendo così a una maggiore diffusione e accettazione.
È importante che gli operatori partecipino a tavoli di lavoro e convegni per conoscersi meglio e per costruire una rete di collaborazione. Questa connessione tra professionisti può fare una grande differenza nella qualità dei servizi offerti e nell'efficacia delle azioni intraprese.
Per quanto riguarda l'iniziativa NPL, in ospedale spesso non vengono promosse azioni specifiche. Tuttavia, a Vimercate viene già implementata una pratica positiva, in cui ai neonati viene donato un libro accompagnato da un volantino informativo. Questa prassi potrebbe essere estesa ad altri ospedali, magari includendo nei corsi preparto un segmento dedicato all'importanza della lettura precoce, un'attività già prevista in molti consultori.
Sarebbe inoltre utile creare momenti di lettura all'interno degli ospedali e posizionare libri nei BPS, spazi dedicati al supporto dei genitori. Tuttavia, la gestione del materiale può rappresentare una difficoltà, poiché i libri e altri oggetti vengono spesso presi o danneggiati, il che porta a problematiche legate al budget. È necessario quindi trovare soluzioni sostenibili per garantire che le risorse siano fruibili e durature nel tempo.

Regione Lombardia

ATS INSUBRIA

AREA INTERSETTORIALITÀ

La rete coinvolta nei progetti descritti è composta da una varietà di attori che lavorano insieme per sostenere le famiglie e i bambini. Tra questi troviamo biblioteche, enti comunali, operatori sociosanitari, pediatri, consultori, nidi, scuole dell'infanzia, punti nascita, strutture per l'accompagnamento al parto, distretti territoriali come case di comunità e CF, e centri vaccinali. Si tratta di una rete complessa e intersettoriale, che offre un grande potenziale per sviluppare interventi coordinati e mirati.
Per stimolare una collaborazione efficace tra tutti questi soggetti, è fondamentale promuovere momenti di confronto e formazione comuni. Organizzare tavoli di lavoro regolari può essere una strategia utile per facilitare la comunicazione, condividere obiettivi e risolvere eventuali problemi operativi. Allo stesso modo, percorsi di formazione che coinvolgano tutti gli attori della rete permetterebbero di creare un linguaggio comune e sviluppare competenze utili per affrontare insieme le sfide del territorio. I Piani di Zona (PDZ), strumenti di programmazione territoriale, rappresentano un'opportunità concreta per implementare iniziative specifiche, come i BPS, spazi attrezzati dedicati all'allattamento e alla cura dei più piccoli.
L'intersettorialità, cioè la collaborazione tra settori diversi, offre molte opportunità. Ad esempio, consente di confrontarsi con prospettive diverse e di conoscere meglio i bisogni delle famiglie. Questo confronto può portare alla creazione di soluzioni innovative e più adatte al contesto. Tuttavia, ci sono anche degli ostacoli da affrontare. La burocrazia spesso rallenta i processi, e la distanza tra le figure dirigenziali e gli operatori sul campo può rendere meno efficace la collaborazione. Inoltre, la mancanza di occasioni strutturate di dialogo tra i professionisti rischia di limitare il potenziale della rete.
Per raggiungere un numero maggiore di genitori e bambini, è necessario ampliare l'offerta di servizi, a partire dall'incremento del numero di nidi disponibili.

AREA FORMAZIONE

Le necessità formative individuate riguardano principalmente due ambiti. Da un lato, è importante che i diversi attori coinvolti approfondiscano la conoscenza reciproca delle rispettive organizzazioni e imparino a collaborare efficacemente in una logica di rete. Questo permette di creare sinergie, migliorare la comunicazione e ottimizzare le risorse disponibili.
Dall'altro, è essenziale che gli interessati riconoscano il valore del progetto NPL come uno strumento di promozione del benessere, non solo per le famiglie e i bambini, ma anche per l'intera società. Questo progetto, che si rivolge in particolare ai bambini nella fascia d'età tra 0 e 6 anni, è fondamentale per il loro sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale.
Integrare questi aspetti nella formazione significa non solo fornire strumenti teorici e pratici, ma anche sensibilizzare i partecipanti sull'importanza di lavorare insieme per costruire una rete di supporto capace di rispondere in modo efficace ai bisogni delle famiglie e dei bambini.

Regione Lombardia

AREA EQUITÀ

Per aumentare la partecipazione delle donne che appartengono a fasce socioeconomiche basse è necessario coinvolgere mediatori culturali in progetti organizzati in orari e giorni adeguati alle esigenze delle famiglie.

AREA COMUNICAZIONE

Per promuovere la conoscenza e l'accesso ai BPS e ai progetti NPL, si possono adottare diverse strategie innovative e mirate.
Un'opzione particolarmente efficace potrebbe essere lo sviluppo di applicazioni digitali dedicate ai BPS. Queste app consentirebbero agli utenti di localizzare facilmente i luoghi in cui sono disponibili i servizi, offrendo informazioni dettagliate su orari, caratteristiche e attività proposte. Uno strumento del genere non solo aumenterebbe la visibilità dei BPS, ma faciliterebbe anche il loro utilizzo da parte delle famiglie (comunicazione completa).
Inoltre, attraverso le app già in uso dai pediatri, si potrebbero inviare documenti e materiali informativi relativi ai progetti BPS e NPL. Questo canale diretto sarebbe particolarmente utile per raggiungere i genitori in modo mirato.
Un'altra occasione per promuovere questi progetti è rappresentata dai corsi di accompagnamento alla nascita. In questo contesto, è importante proporre l'informazione prima della trentaduesima settimana di gravidanza, in un periodo lontano dal momento del parto, per permettere ai futuri genitori di assimilare meglio i contenuti.
Infine, si potrebbero valorizzare anche durante i corsi post-parto, organizzandoli nei consultori piuttosto che negli ospedali al fine di alleggerire il carico di lavoro delle strutture ospedaliere. Queste iniziative, se ben pianificate e coordinate, potrebbero favorire una maggiore diffusione dei progetti, coinvolgendo un numero sempre più ampio di famiglie.

Regione Lombardia

ATS MILANO CENTRO

AREA INTERSETTORIALITÀ

La coprogrammazione e la coprogettazione rappresentano strumenti chiave per promuovere una pianificazione condivisa ed efficace, da attuare attraverso tavoli e gruppi di lavoro coordinati da ATS con un chiaro mandato di regia. Un esempio potrebbe essere l'integrazione e l'orientamento del ruolo del PUA (Punto Unico di Accesso), che rappresenta un punto di integrazione e orientamento strategico, anche per poter diffondere le iniziative NPL e BPS. Tuttavia, tra le principali criticità si evidenzia l'assenza di un canale di comunicazione consolidato e di conoscenze comuni tra i diversi attori coinvolti, ostacolando la creazione di una rete collaborativa ben strutturata.
Un aspetto prioritario riguarda la necessità di riprendere e aggiornare il protocollo del 2019 del Comune di Milano Lettura e Salute, che, a causa della pandemia, ha subito un'interruzione del suo percorso. Vanno valorizzati i diversi attori impegnati sulla tematica come i CF, una voce finora poco rappresentata, e di dare nuovo impulso alle iniziative in questo ambito.
È altresì importante considerare l'integrazione tra il PDZ e il Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT), favorendo una visione sinergica e inclusiva. Questa integrazione permetterebbe di ottimizzare le risorse disponibili e di garantire un supporto più mirato e completo alle esigenze del territorio, rafforzando al contempo le reti già esistenti. Le case di quartiere e gli spazi WeMi possono offrire spazi e risorse.
Fondamentale la collaborazione con il sanitario per quanto riguarda i nidi, creando punti di contatto tra NPL e BPS.

AREA FORMAZIONE

La Delibera Regionale DGR 1141 (Linee di intervento per lo sviluppo ed efficientamento del percorso nascita) e il ruolo delle ASST offrono un'importante opportunità per sviluppare percorsi formativi sul tema dell'accompagnamento e del percorso nascita. In questo contesto, si evidenzia la possibilità di integrare nei programmi di formazione anche i contenuti del progetto NPL, un'iniziativa che promuove la lettura precoce come strumento per lo sviluppo cognitivo e relazionale dei bambini.
Un approccio particolarmente efficace sarebbe la realizzazione di una formazione congiunta, che coinvolga i referenti di NPL, il Comune, ATS e i distretti delle ASST. Questo modello collaborativo non solo favorirebbe la condivisione di conoscenze e competenze, ma consentirebbe anche di lavorare insieme alla creazione di strumenti operativi utili per il territorio, promuovendo interventi integrati e coordinati a beneficio delle famiglie.

AREA EQUITÀ

La mediazione culturale rappresenta un elemento essenziale nei servizi esistenti, soprattutto quando si affrontano tematiche legate alla fragilità.

Regione Lombardia

Nel lavoro con i target vulnerabili, risulta fondamentale adottare un approccio multidisciplinare che coinvolga diverse figure professionali e competenze.
Un esempio significativo è rappresentato dal lavoro svolto dal Comune di Milano, in particolare attraverso l'Ufficio Progetti appartenente all'Area Servizi all'Infanzia e il Welfare, con un focus specifico sull'infanzia.
Una delle principali difficoltà riscontrate riguarda il coinvolgimento dell'utenza straniera nei servizi offerti. Per superare questo ostacolo, è cruciale avvalersi di mediatori culturali adeguatamente formati. Questi mediatori possono essere selezionati tra stakeholder privilegiati all'interno delle comunità straniere, così da creare un ponte di comunicazione diretto ed efficace.
Un ruolo strategico è svolto dal Dipartimento di Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sanitarie, che può avere funzione di intermediario chiave nel rapporto con il territorio, facilitando l'accesso ai servizi e promuovendo una maggiore integrazione. Inoltre, è fondamentale rafforzare i canali di comunicazione per garantire che le informazioni raggiungano in modo capillare e comprensibile tutte le fasce della popolazione, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili.

AREA COMUNICAZIONE

È fondamentale acquisire una conoscenza approfondita di tutte le risorse e i servizi disponibili sul territorio, in modo da orientare efficacemente l'utenza, con particolare attenzione ai target più fragili. Questa conoscenza consente di garantire un accesso più mirato e appropriato alle opportunità offerte, rispondendo in maniera adeguata alle diverse esigenze.
Per raggiungere tale obiettivo, risulta essenziale implementare azioni di comunicazione congiunta tra i vari servizi, creando una rete sinergica che promuova le attività in modo coordinato. Ad esempio, le iniziative di accompagnamento alla nascita offerte dai CF potrebbero essere valorizzate e pubblicizzate anche nei nidi, sfruttando questi ultimi come canali privilegiati per raggiungere le famiglie e favorire una maggiore diffusione delle informazioni. Un approccio integrato di questo tipo garantisce non solo una maggiore visibilità dei servizi, ma anche una loro fruizione più consapevole e inclusiva.

ATS MILANO PROVINCIA

AREA INTERSETTORIALITÀ

È fondamentale iniziare a lanciare il messaggio preventivo già durante la gravidanza, poiché i primi giorni di vita del neonato sono spesso caratterizzati da una serie di bisogni urgenti e immediati che possono ostacolare l'attenzione verso la prevenzione e la promozione della salute. Una sensibilizzazione generale della popolazione è quindi opportuna, sfruttando anche il momento delle dimissioni ospedaliere per fornire informazioni chiave.
In alcune ASST si adotta la pratica della chiamata attiva, un'iniziativa virtuosa che prevede il contatto diretto con i genitori dei neonati per promuovere offerte di salute preventiva e informare sui servizi disponibili.
Questa modalità andrebbe estesa anche ai centri vaccinali, dove si incontrano numerosi genitori.
Un esempio positivo di iniziativa territoriale è offerto dal Comune di Baranzate, che fornisce materiale informativo sui servizi disponibili a tutti i nuovi nati. Questo approccio potrebbe essere ulteriormente potenziato attraverso l'apposizione di informative nei luoghi di passaggio obbligato per i genitori, come gli uffici per la scelta e revoca del medico, le anagrafi comunali e gli stessi comuni.
L'équipe multidisciplinari giocano un ruolo cruciale nel supporto ai nuclei familiari durante i primi 1000 giorni di vita del bambino. Tuttavia, si riscontrano difficoltà nel coordinamento e nel collegamento con i PLS, che dovrebbero essere parte integrante della rete di assistenza. È quindi necessario rafforzare la collaborazione con le équipe multidisciplinari, promuovendo un dialogo costante e condiviso.
In questo contesto, l'ostetrica in home visiting rappresenta una risorsa preziosa: con una formazione adeguata, può operare come sentinella per identificare precocemente eventuali problemi o fattori di rischio, garantendo un intervento tempestivo e mirato.
Per affrontare le sfide del territorio, è essenziale potenziare e rendere più efficace la collaborazione con gli Enti Locali (EELL). Strumenti come il PDZ devono essere rafforzati, non solo come strumenti di coordinamento, ma anche come piattaforme di pianificazione strategica per rispondere alle esigenze della popolazione. Parallelamente, i tavoli di lavoro tematici possono rappresentare opportunità significative per favorire la condivisione di obiettivi e strategie.
Tuttavia, un ostacolo importante rimane la complessità del territorio stesso, che richiede un coordinamento attento e una visione integrata per superare le frammentazioni e garantire servizi efficienti e accessibili per tutti.

AREA FORMAZIONE

La formazione permanente e l'aggiornamento costante del personale rappresentano elementi fondamentali per garantire un servizio di qualità e rispondere in modo adeguato alle esigenze in continua evoluzione della popolazione.

Regione Lombardia

È altresì importante promuovere la presenza di operatori con diverse professionalità all'interno delle reti territoriali, così da creare una collaborazione efficace in grado di intercettare e soddisfare i molteplici bisogni della comunità.
Per ottimizzare l'apprendimento, è utile adottare un approccio misto che integri la formazione a distanza con momenti in presenza, favorendo una maggiore flessibilità e un'interazione diretta tra i partecipanti.
Un'opportunità strategica per la diffusione di messaggi rivolti alla genitorialità è rappresentata dal coinvolgimento delle educatrici dei nidi, considerate un setting privilegiato per il loro rapporto diretto con le famiglie. È quindi necessario investire nella loro formazione, integrando competenze socioeducative e sanitarie, in modo da renderle figure multidisciplinari capaci di svolgere un ruolo attivo sia nel supporto educativo sia nella promozione della salute.

AREA EQUITÀ

In un'ottica di equità, la collaborazione con i mediatori culturali riveste un ruolo fondamentale per garantire l'accesso ai servizi e ridurre le disuguaglianze. Le strutture educative, come i nidi, possono rappresentare luoghi privilegiati per osservare precocemente le disuguaglianze di salute e intervenire in modo tempestivo per porvi rimedio. Allo stesso modo, anche luoghi istituzionali come le anagrafi e gli uffici Scelta e Revoca del medico di medicina generale (MMG) possono essere utilizzati per veicolare informazioni e sensibilizzare le famiglie.
Un'azione concreta potrebbe consistere nella creazione di materiali informativi in formato cartaceo, come kit gratuiti da inviare a tutte le famiglie con nuovi nati. Questi materiali potrebbero contenere informazioni utili sui servizi disponibili e sulle opportunità di supporto.
È altrettanto essenziale investire nella formazione degli operatori sanitari, del personale delle ASST e dei referenti dei medici pediatrici. La promozione di incontri di conoscenza, condivisione e sensibilizzazione tra queste figure professionali favorirebbe una maggiore coesione e una rete più efficace, capace di rispondere alle esigenze delle famiglie in modo integrato e inclusivo.

AREA COMUNICAZIONE

Creazione di video pubblicitari nei punti d'attesa degli ospedali e dei consultori della Regione.

ATS MONTAGNA

AREA INTERSETTORIALITÀ

Fattori protettivi e strategie di intervento: promuovere un maggior coinvolgimento della figura genitoriale maschile; avviare un processo di comunicazione efficace e sulla condivisione di informazioni uniformi e coerenti.
Integrare incontri dedicati al programma NPL all'interno delle attività dell'UCC e dei servizi del consultorio rivolti alle nuove famiglie, con l'obiettivo di supportare i genitori nel loro percorso educativo.
Favorire il coinvolgimento attivo delle madri attraverso programmi di formazione specifici, affinché possano diventare peer educator, contribuendo a diffondere conoscenze e competenze tra pari.
Sfide e necessità operative: nel contesto della Valle Camonica si evidenzia una carenza di operatori adeguatamente formati, in attesa della definizione del protocollo specifico e della successiva formazione strutturata.

AREA FORMAZIONE

Organizzare un percorso formativo rivolto agli operatori di ATS, ASST, Case di Comunità e biblioteche, finalizzato a potenziare competenze specifiche e favorire un approccio integrato.
Istituire un tavolo di lavoro dedicato, costituito da un'équipe multidisciplinare e rappresentativa della rete dei servizi, per facilitare la condivisione di obiettivi, strategie e buone pratiche operative.

AREA EQUITÀ

Adottare una programmazione flessibile di orari e giorni per le attività, calibrata sulle esigenze specifiche delle famiglie, al fine di garantire una maggiore accessibilità ai servizi.
Promuovere il coinvolgimento del terzo settore, in particolare delle organizzazioni attive nel supporto alla popolazione straniera e nella prevenzione dell'abbandono scolastico, per ampliare l'efficacia delle iniziative proposte.
Organizzare incontri dedicati alle donne straniere, con il supporto di mediatori linguistici e culturali, per favorire il dialogo, l'inclusione e la partecipazione attiva.
Istituire spazi di prestito librario nel quartiere e nelle biblioteche, integrati con punti di prestito diffusi, per migliorare l'accesso ai materiali educativi e culturali.
Rafforzare il collegamento con punti vaccinali e i servizi di pediatria e ostetricia, integrando la mediazione culturale come elemento centrale per rendere i servizi più accoglienti e inclusivi per tutte le famiglie.

Regione Lombardia

AREA COMUNICAZIONE

Sviluppare iniziative che prevedano le biblioteche come punti di distribuzione di libri, con l'obiettivo di promuovere la lettura e la diffusione culturale all'interno della comunità.
Collaborare con i PLS e i consultori per integrare una rete informativa capillare, che permetta di raggiungere in modo efficace le famiglie, garantendo una comunicazione chiara e tempestiva.
Ottimizzare l'uso dei siti internet e delle Carte dei Servizi come strumenti di comunicazione, per fornire informazioni dettagliate e facilmente accessibili sui servizi offerti, rafforzando così la consapevolezza e la partecipazione della popolazione.
Promuovere il lavoro di equipe, valorizzando il dialogo e la cooperazione tra le diverse figure professionali coinvolte, per un approccio comunicativo coerente e integrato.
Integrare strumenti di geolocalizzazione nella strategia di comunicazione, come Google Maps, per facilitare la localizzazione dei servizi e dei punti di interesse, migliorando l'accesso e la fruibilità da parte delle famiglie.

ATS PAVIA

AREA INTERSETTORIALITÀ

Per rafforzare il lavoro di rete tra i soggetti coinvolti, è necessario intervenire in modo sistematico su vari aspetti chiave, come la pianificazione, la programmazione e l'elaborazione di protocolli operativi condivisi. La creazione di tavoli di lavoro dedicati, il consolidamento del Comitato Percorso Nascita e l'implementazione di meccanismi per la condivisione dei dati rappresentano strumenti indispensabili per garantire una collaborazione efficace e coordinata.
Un elemento centrale in questo contesto è la formazione, che dovrebbe mettere in evidenza il valore di NPL non solo come programma per la promozione della lettura precoce, ma anche come strumento per costruire una rete integrata di servizi che dialoghino e collaborino tra loro.
Le opportunità offerte dalla collaborazione emergono soprattutto nei reparti ospedalieri, in particolare nei percorsi di accompagnamento alla nascita.
Tuttavia, uno degli ostacoli principali è rappresentato dalla difficoltà di comunicazione tra i diversi stakeholder. Questo problema può rallentare i processi decisionali e compromettere l'efficacia degli interventi, rendendo necessario un impegno specifico per migliorare i flussi comunicativi e promuovere un linguaggio comune.
Per coinvolgere un maggior numero di famiglie, è fondamentale potenziare la rete ospedaliera e territoriale legata a NPL. Ciò può essere realizzato aumentando le occasioni di informazione per i genitori nei corsi di accompagnamento alla nascita, negli ambulatori infermieristici, nelle scuole in ospedale e attraverso il sistema delle dimissioni protette. Questi momenti rappresentano un'opportunità unica per sensibilizzare le famiglie sull'importanza della lettura precoce e sull'accesso ai servizi disponibili.
Un ruolo cruciale spetta anche ai PLS, il cui maggiore coinvolgimento potrebbe amplificare la diffusione del progetto, raggiungendo un numero più ampio di genitori durante le visite pediatriche. La loro partecipazione all'attività rafforzerebbe ulteriormente la rete, contribuendo a consolidare il messaggio e l'impatto di NPL sul territorio.

AREA FORMAZIONE

Una formazione multiprofessionale e interservizi è essenziale per garantire la collaborazione efficace tra i diversi attori coinvolti nei progetti NPL e BPS. Questo approccio formativo non solo rafforza il lavoro di rete, ma favorisce anche la creazione di linguaggi comuni e condivisi, indispensabili per una comunicazione chiara e coordinata.
Per quanto riguarda NPL, è necessario prevedere una formazione specifica per i Servizi Bibliotecari.
Questi centri rappresentano nodi fondamentali nella promozione della lettura precoce e possono agire come punti di riferimento per le famiglie, contribuendo a diffondere la consapevolezza sull'importanza della lettura nello sviluppo dei bambini.
Nel caso dei BPS, è importante realizzare una formazione condivisa tra la rete ospedaliera e quella territoriale.

Regione Lombardia

Un ulteriore tema innovativo da introdurre nella formazione è l'educazione al digitale. In un contesto in cui la tecnologia gioca un ruolo sempre più rilevante nella vita quotidiana, è importante che i professionisti siano in grado di accompagnare le famiglie nell'uso consapevole degli strumenti digitali, anche in relazione all'accesso ai servizi e alle risorse educative disponibili online.

AREA EQUITÀ

Per coinvolgere le famiglie appartenenti a fasce socioeconomiche più basse, è fondamentale adottare strategie mirate che rendano i progetti NPL accessibili e inclusivi. Una possibile iniziativa consiste nell'organizzare presìdi NPL dedicati, utilizzando i libri come strumento per sensibilizzare e coinvolgere. Questi presìdi potrebbero essere attivati in luoghi strategici come nidi, ambulatori pediatrici, studi dI MMG, consultori e punti nascita, così da raggiungere direttamente le famiglie nei contesti che frequentano abitualmente.
Un ruolo centrale può essere svolto dalle associazioni del terzo settore, che lavorano con popolazioni straniere e in condizioni di fragilità socioeconomica. Coinvolgere queste realtà permette di estendere la rete di contatto e di avvicinare le famiglie che potrebbero altrimenti rimanere escluse. Anche i CAF, come punti di riferimento per molte famiglie, potrebbero contribuire a diffondere informazioni sui progetti e a promuovere la partecipazione.
Per garantire una comunicazione efficace con tutte le famiglie, è indispensabile utilizzare materiali tradotti in diverse lingue e avvalersi del supporto di mediatori culturali. Questi professionisti, con la loro presenza stabile, ad esempio in poli ospedalieri come il Policlinico, possono facilitare l'interazione tra i servizi e le famiglie, favorendo la comprensione.

AREA COMUNICAZIONE

Per promuovere efficacemente i progetti NPL e BPS, è importante sfruttare una varietà di strumenti e canali di comunicazione, garantendo un'ampia diffusione e una maggiore visibilità delle iniziative. Tra i mezzi da utilizzare, il Documento Unico Percorso Nascita rappresenta una risorsa strategica, poiché permette di integrare informazioni rilevanti sui due progetti direttamente all'interno dei percorsi già frequentati dalle famiglie. Parallelamente, i social media e i siti istituzionali costituiscono piattaforme fondamentali per raggiungere un pubblico ampio e diversificato. Attraverso campagne digitali mirate e aggiornamenti regolari, è possibile coinvolgere famiglie, operatori e comunità locali, stimolando la partecipazione e l'interesse verso i progetti. Anche i canali dei comuni possono essere utilizzati per diffondere informazioni in modo capillare, sfruttando la loro vicinanza al territorio. L'uso del brand book garantisce che la comunicazione dei progetti sia coerente e riconoscibile, contribuendo a rafforzare l'identità visiva e il messaggio trasmesso.
Un ulteriore passo avanti nella promozione potrebbe essere l'integrazione dei BPS all'interno delle biblioteche aderenti a NPL. Questa sinergia non solo renderebbe le biblioteche spazi ancora più accoglienti per le famiglie, ma promuoverebbe contemporaneamente la lettura precoce e il supporto all'allattamento, rafforzando la percezione di un servizio integrato e orientato al benessere dei bambini e dei genitori.

Regione Lombardia

ATS VALPADANA

AREA INTERSETTORIALITÀ

Per rafforzare il lavoro di rete tra i soggetti coinvolti nei progetti, è fondamentale creare momenti di condivisione strutturati, utilizzando un linguaggio comune che faciliti il dialogo e la collaborazione. Tavoli di confronto tra ASST, operatori e consultori privati accreditati rappresentano un'opportunità importante, soprattutto se integrati con la partecipazione di rappresentanti dei comuni e dei servizi educativi.
Un ulteriore supporto potrebbe derivare dal maggiore coinvolgimento dei PLS, che possono promuovere il progetto NPL durante la gravidanza e nei primi mesi di vita del bambino, stimolando la pratica della lettura già durante l'allattamento.
I benefici di questa collaborazione si riflettono in un messaggio più chiaro e coordinato sul territorio e nella valorizzazione dei gruppi di sostegno per le madri, che offrono un supporto fondamentale nel periodo perinatale. Tuttavia, non mancano ostacoli, soprattutto nei piccoli comuni caratterizzati da un numero limitato di nascite, dove può risultare più complesso attivare servizi dedicati.
Un'opportunità strategica per aumentare il coinvolgimento delle famiglie potrebbe essere il reclutamento diretto di mamme peer, ossia figure di riferimento che, avendo vissuto esperienze simili, possono facilitare il dialogo e la partecipazione.

AREA FORMAZIONE

Sul fronte formativo, emerge la necessità di sensibilizzare maggiormente i PLS e i Medici di Medicina Generale (MMG) rispetto ai due progetti. Il loro ruolo è cruciale, in quanto possono agire come promotori attivi presso le famiglie.
Inoltre, potrebbe essere utile coinvolgere anche gli osteopati, che sempre più spesso trattano neonati e, di conseguenza, entrano in contatto con i genitori nei primi mesi di vita del bambino. Questo ampliamento della platea di professionisti sensibilizzati potrebbe aumentare la diffusione delle iniziative.

AREA EQUITÀ

Per coinvolgere le famiglie appartenenti a fasce socioeconomiche più basse, è essenziale rafforzare il ruolo dei consultori, che spesso lavorano a stretto contatto con le mamme straniere. Gli assistenti sociali potrebbero dare un contributo significativo nello sviluppo e nella diffusione delle progettualità, garantendo una maggiore capillarità degli interventi.
È inoltre necessario proporre versioni multilingue dei progetti, avvalendosi del supporto di mediatori culturali. Questo non solo facilita la comprensione, ma lancia un forte messaggio di inclusione e apertura. Nei gruppi dedicati alle mamme straniere, sarebbe utile valorizzare le loro tradizioni culturali, coinvolgendole direttamente nella realizzazione delle iniziative, per promuovere il dialogo e favorire l'integrazione.

Regione Lombardia

AREA COMUNICAZIONE

La comunicazione gioca un ruolo chiave nella promozione dei due progetti. Una strategia efficace potrebbe essere l'utilizzo di poster informativi in luoghi frequentati dalle famiglie, come consultori, pediatrie, nidi e scuole dell'infanzia. Questi materiali dovrebbero essere progettati per attirare l'attenzione e incoraggiare i genitori a chiedere ulteriori informazioni agli operatori.

Per aumentare la sensibilizzazione, sarebbe utile sfruttare anche applicazioni digitali già esistenti, in modo da favorire la diffusione delle informazioni sui BPS e sul progetto NPL. Questi strumenti tecnologici possono rendere più immediata e accessibile la comunicazione, raggiungendo un numero sempre maggiore di famiglie.